

Principi contabili internazionali e prospettive future nel settore assicurativo

Roma, 5 luglio 2006

Pier Giorgio Bedogni – Vicedirettore Generale e Direttore Amministrazione del Gruppo Fondiaria-SAI e membro del Comitato Esecutivo dell'OIC

Indice

- **Introduzione**

- **L'Organismo Italiano di Contabilità (OIC)**

- **Progetto IAS: dalla Fase I alla Fase II**

- **I principi concettuali della Fase II**

- L'orientamento IASB
- Il parere CFO

- **Contesto normativo e tempistiche tra IAS/IFRS e Solvency II**

- **Allegato: Estensione dei principi contabili internazionali al bilancio civilistico**

- A) Decreto legislativo n. 38 del 2005
- B) Direttiva 2003/51/CE

Introduzione

- **Con l'emanazione dell'IFRS 4 e la chiusura della Fase I, si è aperta la Fase II del progetto IAS, che prosegue nel percorso di definizione, analisi ed emanazione dei Principi Contabili Internazionali relativi ai contratti assicurativi vita e danni.**
- **Il lavoro del progetto IAS Fase II procede di pari passo con le attività di Solvency II il cui obiettivo è definire un insieme di misure finalizzate a migliorare la solvibilità delle imprese assicurative europee. Alla luce dei numerosi punti in comune, il settore assicurativo auspica che le due evoluzioni normative siano allineate nei tempi e negli approcci metodologici, onde evitare possibili disfunzioni e duplicazioni di costi.**
- **La normativa contabile si sta evolvendo, inoltre, verso una maggiore integrazione a livello europeo: un forte acceleratore sarà rappresentato dalla prossima introduzione dei principi IAS/IFRS nei bilanci assicurativi individuali.**

Il presente documento si basa su documenti di studio, osservazioni o suggerimenti emersi nell'attuale dibattito dello IASB e di altri organismi interpellati in qualità di osservatori nel progetto IAS Fase II
Le fonti utilizzate, se non diversamente specificato, non rappresentano posizioni ufficiali dello IASB, poiché i principi definitivi saranno successivamente definiti e formalizzati negli appositi Standard contabili solo in futuro.

Indice

- **Introduzione**
- **L'Organismo Italiano di Contabilità (OIC)**
- **Progetto IAS: dalla Fase I alla Fase II**
- **I principi concettuali della Fase II**
 - L'orientamento IASB
 - Il parere CFO
- **Contesto normativo e tempistiche tra IAS/IFRS e Solvency II**
- **Allegato: Estensione dei principi contabili internazionali al bilancio civilistico**
 - A) Decreto legislativo n. 38 del 2005
 - B) Direttiva 2003/51/CE

Che cos'è l'OIC e da chi è costituito

L'OIC (Organismo Italiano di Contabilità) rappresenta il “*national standard setter*” per la statuizione dei principi contabili Nazionali.

Tale attività è rivolta principalmente all'adeguamento della disciplina di bilancio alle “Direttive Europee” e ai “Principi Contabili Internazionali” omologati dalla Commissione Europea.

- L'Organismo Italiano di Contabilità si è costituito, nella veste giuridica di una fondazione, il 27 novembre 2001. Alla stipula dell'atto costitutivo hanno partecipato, in qualità di Fondatori, le organizzazioni rappresentative delle principali categorie di soggetti privati interessate alla materia.
- **Gli attuali membri della Fondazione OIC sono:**
 - per la “**Professione contabile**”: Assirevi, Consiglio Nazionale Dottori commercialisti, Consiglio Nazionale dei Ragionieri;
 - per i “**Preparers**” (redattori bilanci): Abi, Andaf, **Ania**, Assilea, Assonime, Confagricoltura, Confapi, Confcommercio, Confindustria;
 - per gli “**Users**” (utilizzatori): Aiaf, Assogestioni, Centrale Bilanci;
 - per i “**Mercati mobiliari**”: Borsa italiana.
- I Ministeri della Giustizia e dell'Economia e delle Finanze, nonché le Autorità Regolamentari di Settore (Banca d'Italia, Consob e Isvap) hanno espresso il loro favore all'iniziativa.

Quali sono le principali attività dell'OIC

Lo sviluppo della normativa tecnico-contabile è in continua evoluzione in ogni paese. Obiettivo dell'OIC è fornire un contributo in fase di preparazione e di applicazione delle varie norme.

L'attività operativa si sviluppa principalmente attraverso:

- **l'attività consultiva** nei confronti di organismi contabili internazionali quali
 - **IASB** – International Accounting Standard Board (organismo internazionale che statuisce i principi contabili internazionali IAS/IFRS)
 - **IFRIC** - International Financial Reporting Interpretation Committee (comitato dello IASB che statuisce le interpretazioni ufficiali dei principi contabili internazionali IAS/IFRS)
- **l'attività di partecipazione ai lavori di organismi contabili internazionali quali l'EFRAG** - European Financial Reporting Advisory Group (organismo internazionale che ha la funzione di contribuire in maniera propositiva al lavoro svolto dallo IASB, di coadiuvare la Commissione Europea nella modifica delle direttive comunitarie e di fornire il supporto tecnico per la conferma o meno dell'applicabilità degli IFRS e delle relative interpretazioni quali principi contabili dell'Unione Europea)
- **l'attività consultiva** nei confronti del **legislatore italiano**
- **l'attività normativa** di principi contabili nazionali attraverso l'approvazione dei **Principi OIC**
- **l'attività di supporto alle imprese per l'applicazione dei principi contabili internazionali in Italia:** pubblicazione della "Guida operativa" per la prima applicazione in Italia degli IAS

Indice

- **Introduzione**
- **L'Organismo Italiano di Contabilità (OIC)**
- **Progetto IAS: dalla Fase I alla Fase II**
- **I principi concettuali della Fase II**
 - L'orientamento IASB
 - Il parere CFO
- **Contesto normativo e tempistiche tra IAS/IFRS e Solvency II**
- **Allegato: Estensione dei principi contabili internazionali al bilancio civilistico**
 - A) Decreto legislativo n. 38 del 2005
 - B) Direttiva 2003/51/CE

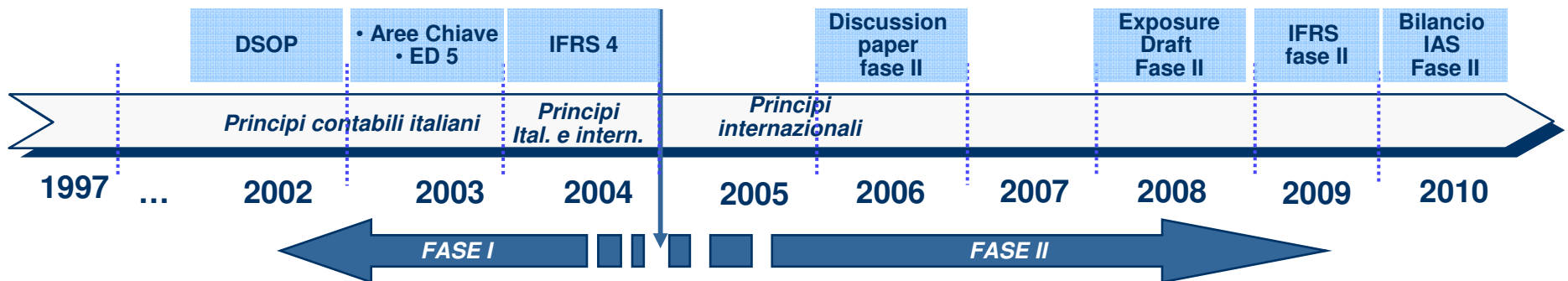
Tempistiche di riferimento per l'introduzione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS

Avvio del Progetto IASB e Fase I

- 1997 - Avvio del **Progetto IASB** sui **CONTRATTI ASSICURATIVI**
- 1999 - Emissione dell'"Issues paper" che definisce un insieme organico di principi per le imprese di assicurazione
- 2001 - A fronte dei rilievi sull'"Issues paper", emissione del Draft Statement of Principles (**DSOP**)
- 2002 - Decisione di dividere il Progetto in due fasi: la prima da realizzarsi entro la fine del 2004, la seconda in corso.
- **2003 gennaio – A fronte del DSOP, individuazione delle “aree chiave” del modello contabile: presa di posizione in merito ad alcune di esse e rinvio delle conclusioni restanti alla fase II.**
- 2003 luglio- Emanazione dell'Exposure Draft 5 (ED 5)
- **2004 marzo – A seguito dei commenti sull'ED 5, emanazione dell'IFRS 4, in vigore dall'01/01/05**

Fase II (Rif. Insurance Contracts – Phase II; March 2006)

- Entro il 31/12/06 documento di discussione sul nuovo IFRS completo
- Entro il 30/06/08 Exposure Draft fase II: bozza nuovo IFRS completo
- Entro la metà del 2009 emanazione dell'IFRS fase II definitivo
- 2010: Implementazione del modello di valutazione e misurazione delle passività assicurative basato sul Fair Value



Fase I

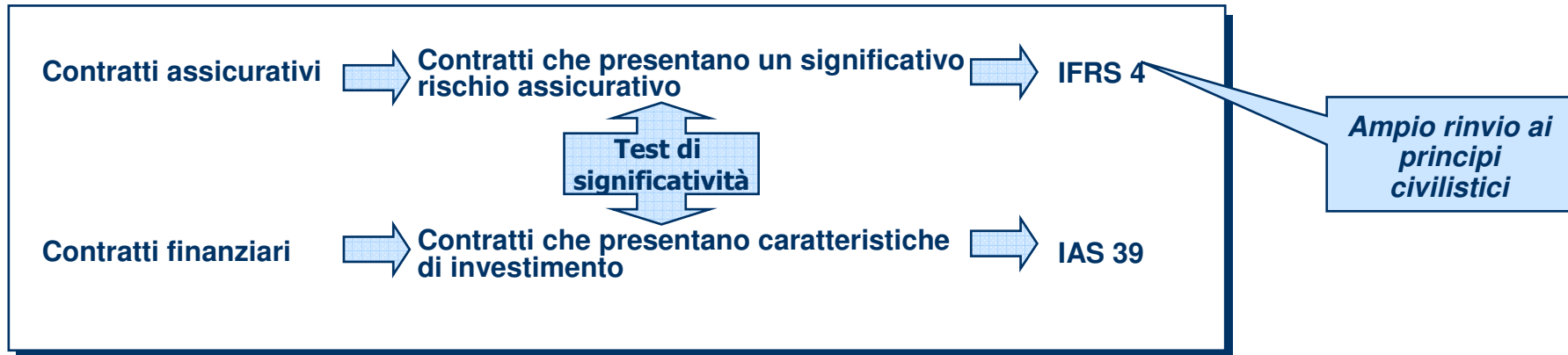
Le aree chiave di un principio contabile sui contratti assicurativi

	AREE CHIAVE	DOSP: ALTERNATIVE E PUNTI APERTI	ORIENTAMENTO IASB (IASB Update 01/2003)
1	Modello contabile	“Matching and Defferal” (MD) vs “Asset-Liability” (AL)	Asset-Liability approach
2	Valutazioni	2 principi per la valutazione attività/passività nel modello AL: “fair value” vs “valore specifico aziendale”	Fair value, con ricorso al valore specifico aziendale se il primo non è disponibile
3	Interazione Attività/Passività	Si devono incorporare le aspettative di rendimento delle attività nella valutazione delle passività?	No, eccetto per i contratti vita con partecipazione
4	Aggiustamento rischio	Il modello contabile deve prevedere l’aggiustamento per il rischio?	Sì, aggiustamento per rischi assicurativi e finanziari. Rimando fase II per tecniche di determinazione
5	Utile/perdita iniziale	Nel modello AL, devono essere rilevati gli utili/perdite in fase di sottoscrizione?	Esclusa la possibilità di riconoscere un risultato positivo alla sottoscrizione
6	Comportamento assicurato	Il modello contabile deve incorporare i flussi di cassa in entrata/uscita relativi al rinnovo/cancellazione dei contratti?	Lo IASB ha stabilito quando nella valutazione del contratto si devono considerare rinnovi e riscatti
7	Costi acquisizione	“Capitalizzazione e successivo ammortamento” vs “Integrale attribuzione nell’esercizio”	Attribuzione nell’esercizio
8	Scorporo	Contabilizzazione indistinta vs separazione derivati finanziari	Nessuna indicazione
9	Contratti con partecipazione	Come si considerano le forme di partecipazione dell’assicurato nella valutazione della passività?	Nessuna indicazione
10	Credit standing	Le valutazioni delle passività devono considerare il credit standing dell’assicuratore	Sì, viene considerato il credit standing nella valutazione delle passività

Fase I

L'international Financial Reporting Standard 4

IFRS 4: applicazione ai contratti assicurativi



IFRS 4: principali impatti

Introduzione del Test adeguatezza per le riserve tecniche

Eliminazione delle riserve catastrofali e di perequazione

Separazione dei derivati impliciti

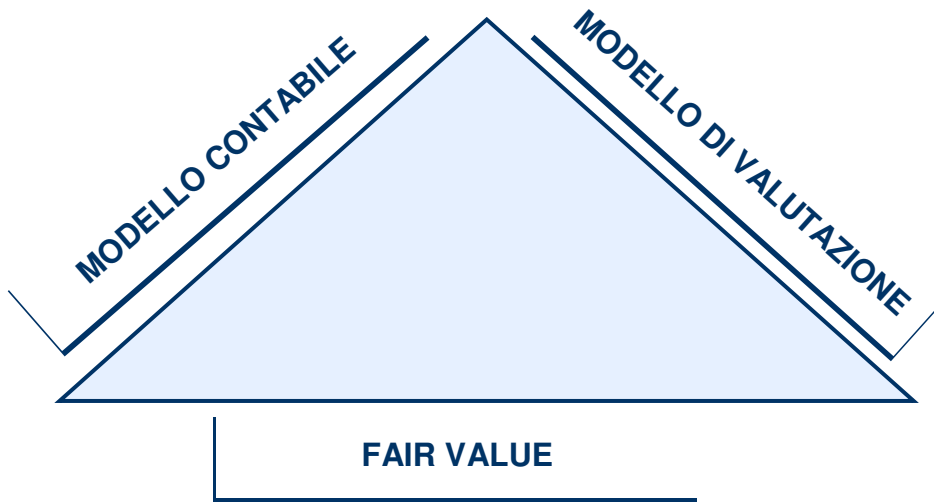
Ampliamento nota integrativa

Indice

- **Introduzione**
- **L'Organismo Italiano di Contabilità (OIC)**
- **Progetto IAS: dalla Fase I alla Fase II**
- **I principi concettuali della Fase II**
 - L'orientamento IASB
 - Il parere CFO
- **Contesto normativo e tempistiche tra IAS/IFRS e Solvency II**
- **Allegato: Estensione dei principi contabili internazionali al bilancio civilistico**
 - A) Decreto legislativo n. 38 del 2005
 - B) Direttiva 2003/51/CE

Fase II

Le opzioni considerate



1. Scelta del modello contabile

- Modello Matching & Deferral (MD)
- Modello Asset-Liability (AL)

2. Scelta del modello di valutazione

- Locked vs Unlocked
- Marked based vs Entity based
- Current entry value vs Current exit value
- Biased vs Unbiased

3. Il fair value sui contratti assicurativi

Fase II

1. Il modello contabile: “Matching and Deferral” vs “Asset-Liability”

Modello Matching & Deferral (MD)

- Il risultato economico dell'esercizio, scaturisce dalla correlazione generale (matching) tra componenti di reddito positivi/negativi di competenza, ottenuti integrando (ratei) e rettificando (risconti) i ricavi e i costi di competenza dell'esercizio.

Corrisponde sostanzialmente al Sistema del Reddito italiano.

Modello Asset-Liability (AL)*

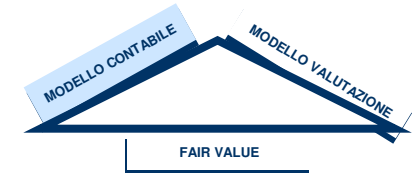
- **Determinazione del risultato economico tramite la sintesi di tutte le variazioni subite dalle Attività e Passività nel corso dell'esercizio per effetto della gestione:** ricavi e costi di esercizio sono determinati dalle variazioni di valore delle Attività/Passività.

- **Attività** = risorse controllate dall'impresa risultanti da passati e dalle quali si attendono benefici economici futuri

- **Passività** = obbligazioni attuali dell'impresa risultanti da eventi passati, per onorare le quali si attende un deflusso di risorse che incorporano benefici economici.

Corrisponde nella sua logica di base al Sistema Patrimoniale italiano in uso sino ai primi decenni del secolo.

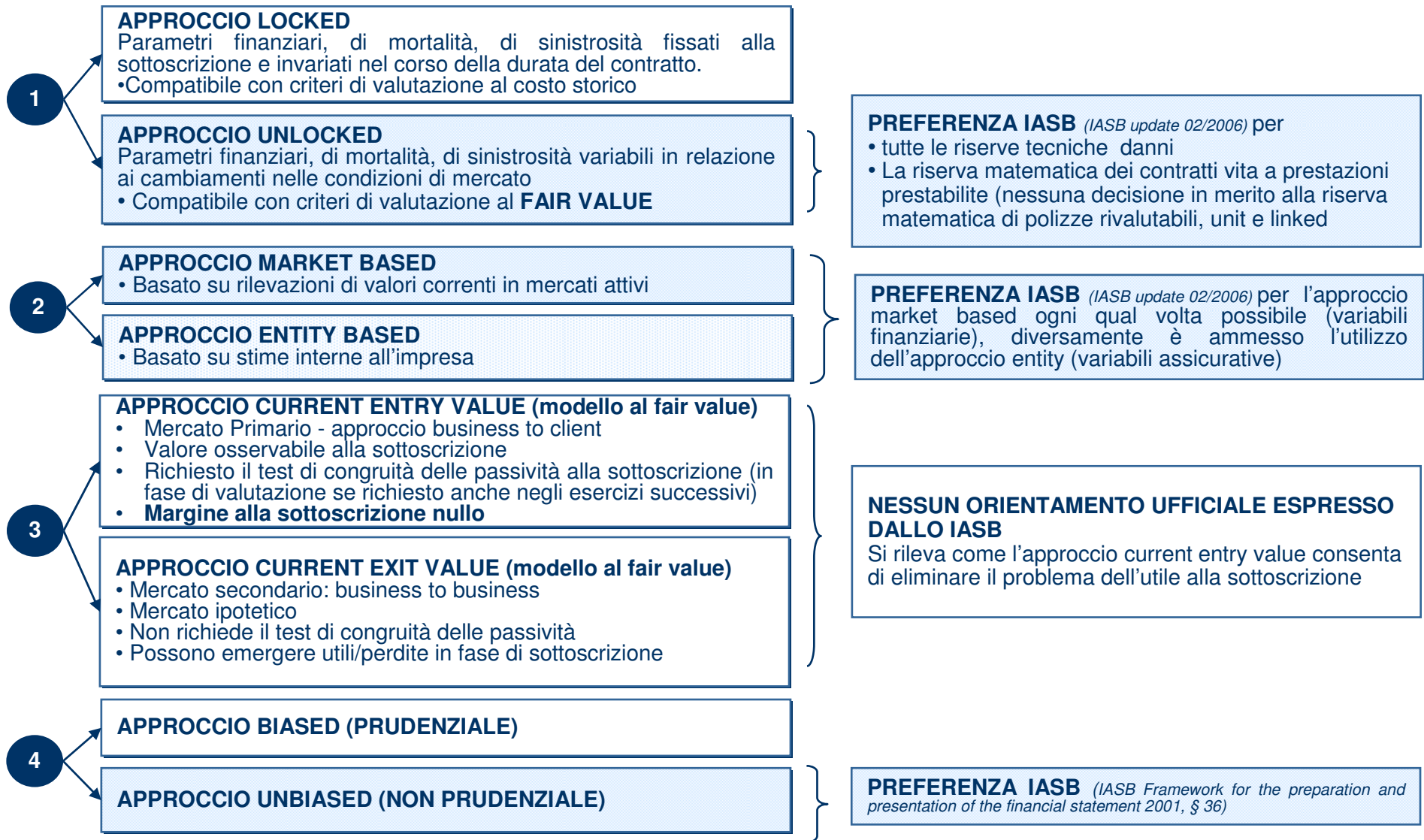
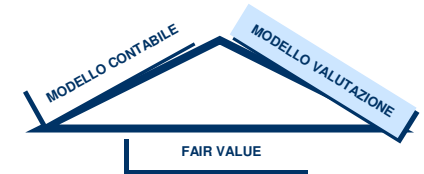
* Preferenza IASB per i contratti assicurativi vita e danni (IASB update 12/2005 e 02/2006)



FASE II: INNOVAZIONI INTRODOTTE DAL MODELLO AL	FASE I CONFRONTO CON IFRS 4
Riserve catastrofali di perequazione – Non possono essere iscritte in generale le passività costituite per esclusive finalità prudenziale per le quali non vi è un deflusso atteso di risorse	Principio identico
Costi di acquisizione da ammortizzare - Non possono essere iscritte in bilancio le attività per le quali non sono attesi benefici economici futuri strettamente correlabili. Qualsiasi metodologia di ammortamento risulterebbe arbitraria.	Rinvio ai principi locali che consentono l'iscrizione nelle attività dei costi di acquisizione da ammortizzare
Riserva premi nei rami elementari Passività che si origina al momento della sottoscrizione e che esprime il valore atteso degli impegni futuri connessi al contratto assicurativo (spese gestione contratto e spese prestazione): impegni per i sinistri non ancora verificatesi (pre-claims liability)	Rinvio ai principi locali per i quali rappresenta la quota di ricavi non ancora maturata e da rinviare agli esercizi successivi, opportunamente rettificata dalla riserva rischi in corso.

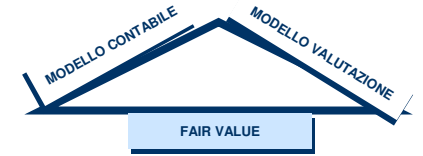
Fase II

2. I principali approcci nei modelli di valutazione



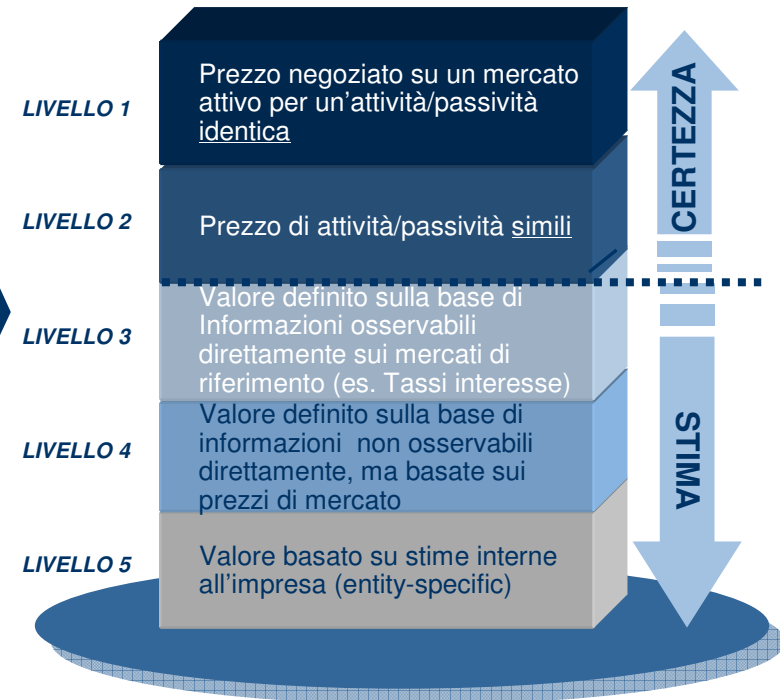
Fase II

3. Il fair value sui contratti assicurativi



FAIR VALUE

Valore di mercato al quale un'attività può essere scambiata e una passività estinta in una contrattazione tra parti "consapevoli" e "disponibili"; deve riflettere lo stato effettivo del mercato e la situazione presente alla data di riferimento del bilancio.



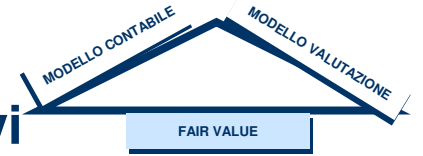
LA DECLINAZIONE DEL FAIR VALUE SUI CONTRATTI ASSICURATIVI

L'impresa di assicurazione sui contratti assicurativi consegue anticipatamente i premi e si impegna a fornire in futuro una prestazione aleatoria, connessa al verificarsi di rischi assicurativi ed eventualmente finanziari.

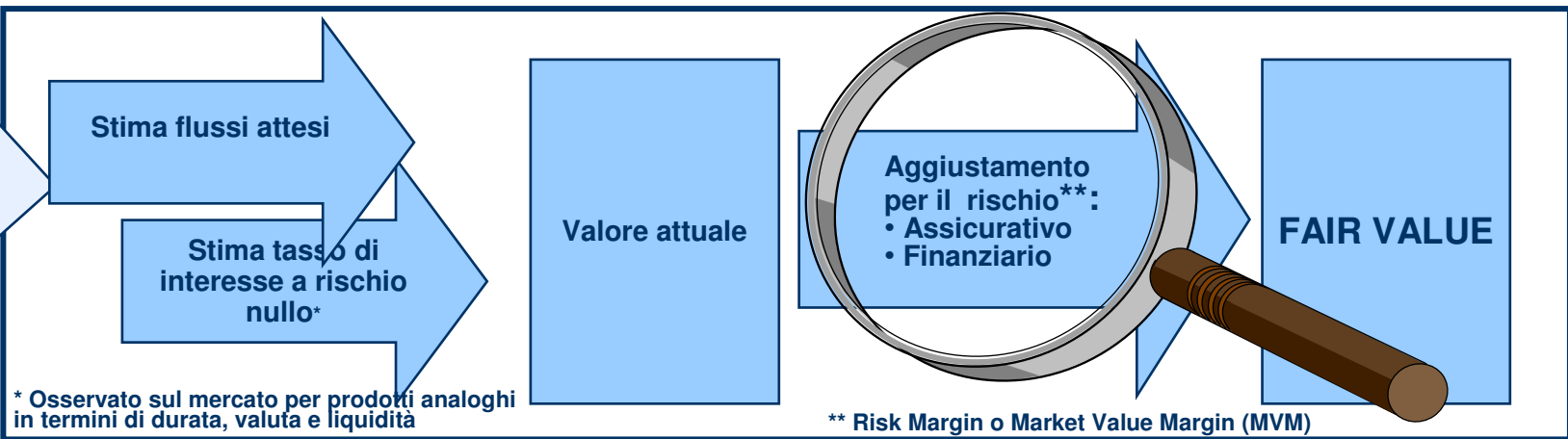
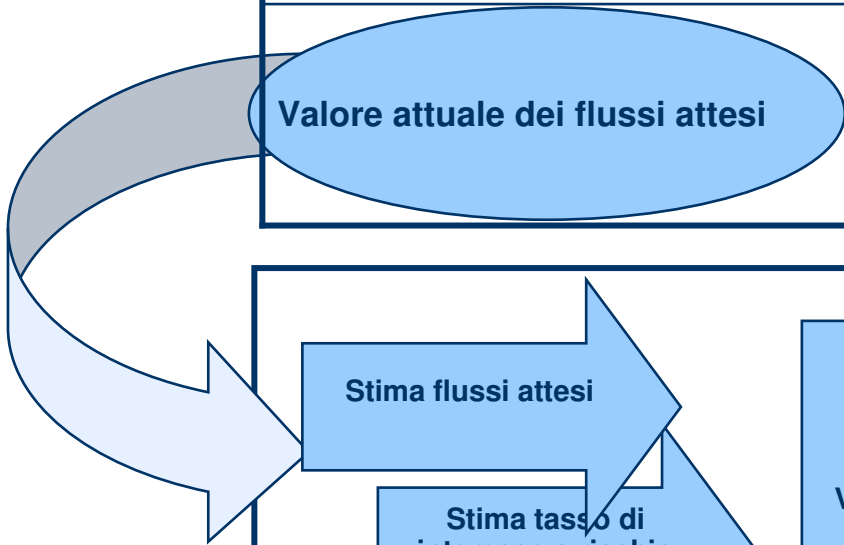
- IMPATTI**
1. Valutazione passività (riserve tecniche)
 2. Trattamento costi sostenuti alla sottoscrizione di un contratto pluriennale (**Costi di acquisizione**)
 3. Valutazione dei contratti di **riassicurazione**

Fase II

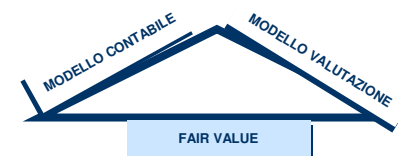
3.1 La determinazione del fair value sui contratti assicurativi



METODI DI DETERMINAZIONE DEL FV	CONTRATTI FINANZIARI	CONTRATTI ASSICURATIVI
Prezzo corrente di mercato Prezzo corrente di un contratto identico	X	
Portafoglio replicante Prezzo corrente di un portafoglio di contratti che replicano perfettamente il contratto valutato	X	X (Polizze unit linked e index linked)
Valore attuale dei flussi attesi	X	X <ul style="list-style-type: none"> • Polizze danni rami elementari • Polizze vita a prestazioni prestabilite



Fase II Perchè il fair value



UN APPROCCIO A VALORI CORRENTI PER LE ATTIVITÀ ASSICURATIVE SAREBBE OTTIMALE PER MOLTEPLICI RAGIONI

- ✓ Fornisce informazioni più significative in termini di ammontare, tempi, incertezza dei flussi futuri derivanti dai contratti di assicurazione esistenti.
- ✓ Risulta coerente con quanto richiesto da altri principi IAS:
 - IAS 37 Accantonamenti, passività e altre attività potenziali
 - IAS 39 Strumenti finanziari
- ✓ Riduce (annulla) la necessità di separare i derivati impliciti
- ✓ Riduce (annulla) la necessità di criteri soggettivi per distinguere modifiche di un contratto esistente (con stime e tassi di attualizzazione invariati, in un approccio al costo) dai nuovi contratti (con stime e tassi di sconto modificati)
- ✓ Rende espliciti i margini

Soprattutto

- ✓ La valutazione al fair value dei contratti assicurativi permette di evitare l'“accounting mismatch**” e di rilevare tempestivamente gli eventuali “economic mismatch**”

* **Accounting mismatch** - Scaturisce dall'utilizzo di differenti criteri di valutazione per Passività e Attività (IAS 39)

** **Economic mismatch** - Scaturisce dalla differente reazione dei valori o dei cash flow delle passività assicurative e delle corrispondenti attività al modificarsi delle condizioni economiche e di mercato

Indice

- **Introduzione**
- **L'Organismo Italiano di Contabilità (OIC)**
- **Progetto IAS: dalla Fase I alla Fase II**
- **I principi concettuali della Fase II**
 - L'orientamento IASB
 - Il parere CFO
- **Contesto normativo e tempistiche tra IAS/IFRS e Solvency II**
- **Allegato: Estensione dei principi contabili internazionali al bilancio civilistico**
 - A) Decreto legislativo n. 38 del 2005
 - B) Direttiva 2003/51/CE

Fase II CFO Forum

CFO FORUM

Comitato di discussione ad alto livello, nato nel 2002 e frequentato dai Direttori Finanziari delle principali Compagnie Assicuratrici quotate, ed alcune non quotate.

OBIETTIVO

Discutere temi assicurativi di attualità, al fine di proporre nuove linee guida nell'ottica di una maggiore trasparenza per gli investitori.

COMPOSIZIONE

Membri con una significativa esperienza finanziaria del settore assicurativo Europeo, in grado di riconoscere, valutare e indirizzare l'impatto di nuove regolamentazioni.

ATTIVITA'

Il 22/06/06 ha presentato dei propri principi riguardanti la Fase II del progetto IAS relativo ai contratti assicurativi.

I principi proposti relativi ai nuovi criteri standard di valutazione sono stati fortemente supportati dall'European Insurance Federation (CEA) e sottoposti all'attenzione dell'International Accounting Standards Board (IASB).

E' atteso entro la fine dell'anno un documento di discussione sui principi elaborati del CFO Forum, posto che la decisione finale in merito ai Principi Standard definitivi spetterà allo IASB.

SOCIETÀ RAPPRESENTATE NEL FORUM

AEGON N.V.
Allianz AG
Assicurazioni Generali S.P.A.
AXA SA
Aviva plc
CNP Assurances
Fortis B.V.
Försäkrings AB Skandia
Hannover Rueckversicherung AG
ING Groep N.V.
Legal & General Group plc
Münchener Rückversicherungs-
Gesellschaft
Old Mutual plc
Prudential Assurance Company plc
Scottish Widows Group
The Standard Life Assurance
Company
Swiss Reinsurance Company
Swiss Life Group
Winterthur Group
Zurich Financial Services Group

Fase II

I principi elaborati dal CFO Forum 1/2

(Rif: Elaborated Principles for an IFRS Phase II Insurance Accounting Model – June 2006)

1 MODELLO DI VALUTAZIONE DEI CONTRATTI ASSICURATIVI

- A** Il profitto generato da un contratto assicurativo è ottenuto dall'attualizzazione dei cash flow in entrata/uscita con un tasso a rischio zero (*best estimate*). Tale profitto deve poi essere ponderato con il rischio riconosciuto.
- B** Le passività derivano dall'attualizzazione dei cash flow in uscita con tasso a rischio zero. Al valore attuale è poi applicato un tasso di rischio.
- C** L'unità di misura delle valutazioni deve essere il portafoglio.
- D** Il comportamento del cliente, comprese le opzioni di rinnovo del cliente e le clausole di rinnovo a carico dell'assicuratore, deve essere considerato nella valutazione del passivo
- E** Le passività devono includere il valore delle opzioni e delle garanzie riflettendo sia il valore temporale sia il valore intrinseco delle stesse.
- La valutazione del profilo di rischio dell'assicurato è possibile solo alla sottoscrizione: inappropriati perdite/utili anticipati.
 - Il margine di rischio considera fattori sia finanziari (rilevabili dal mercato; es. tassi di interesse) sia assicurativi (stimati; es. frequenza e ammontare dei sinistri).
 - Sono ammesse tecniche di valutazione differenti.
 - La consistenza del margine di rischio è fortemente legata alla percezione del management.
 - È previsto l'utilizzo della Liability Adequacy Test (LAT).
 - Dovrebbe essere riconosciuta l'attività immateriale relativa ai costi di acquisizione iniziali, posto che siano recuperabili in futuro*.
 - Le assunzioni alla base della misurazione delle passività assicurative e dei costi di acquisizione differiti dovrebbe essere rivista e aggiornata periodicamente*.
- Il "portafoglio" è un insieme di contratti assicurativi gestiti in maniera unitaria sotto il profilo del rischio, in grado di:
- riflettere il comportamento medio dell'assicurato;
 - fornire una base più appropriata per il calcolo dei margini di rischio/incertezza;
 - aggregare profitti/perdite ai fini del LAT
- Oltre alle possibili cessazioni anticipate, sono inclusi nella valutazione delle passività sia i "premi ricorrenti" (stesso contratto), sia i "premi rinnovabili" (nuovo contratto), purché le condizioni di rinnovo siano esplicitate nel contratto esistente.
- Il valore delle opzioni è definito da fattori interdipendenti, finanziari (*market based*) e non finanziari (stimati). L'approccio più utilizzato si basa su modelli di valutazione stocastica.

Fase II

I principi elaborati dal CFO Forum (segue) 2/2

1

Segue

F

Nella valutazione delle passività, una compagnia assicurativa non deve tener conto del proprio standing di credito*

L'introduzione di valutazioni sullo standing di credito dei contratti assicurativi ridurrebbe la trasparenza contabile. Le norme del mercato assicurativo tutelano in via prioritaria l'assicurato nella liquidazione di un sinistro che ha titolo di essere pagato. Il credit standing è un elemento valutativo non includibile in un ipotetico trasferimento di portafoglio.

G

Per i contratti che prevedono una partecipazione agli utili deve essere adottato un approccio che tenga conto delle diversità legate alle normative e leggi locali.

L'approccio ai contratti con partecipazione dovrebbe essere sufficientemente flessibile da considerare le peculiarità dei diversi Paesi.

2

COERENZA TRA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA'

H

Attività/passività devono essere misurate su basi coerenti, che riflettano la metodologia di gestione del rischio della compagnia

L'utilizzo di una metodologia analoga per attività e passività consente di annullare l'accounting mismatch e lascia emergere l'economic mismatch.

3

VALUE-BASED REPORTING

I

Le metodologie di misurazione del valore intrinseco dell'impresa aiutano a fornire un'adeguata informazione integrativa utile agli investitori: dovrebbero essere contenute in un'informativa supplementare

Le misurazioni del valore intrinseco forniscono un'utile rappresentazione del valore del nuovo business (soprattutto nel Vita) e dell'"in force" business. I principi dell'European Embedded Value (EEV) sono i principi che il CFO Forum suggerisce di adottare per riportare i risultati value-based. Altre metodologie di rilevazione devono essere permesse solamente se adeguatamente spiegate.

Nota: Le opinioni del CFO Forum possono divergere dall'orientamento IASB

Indice

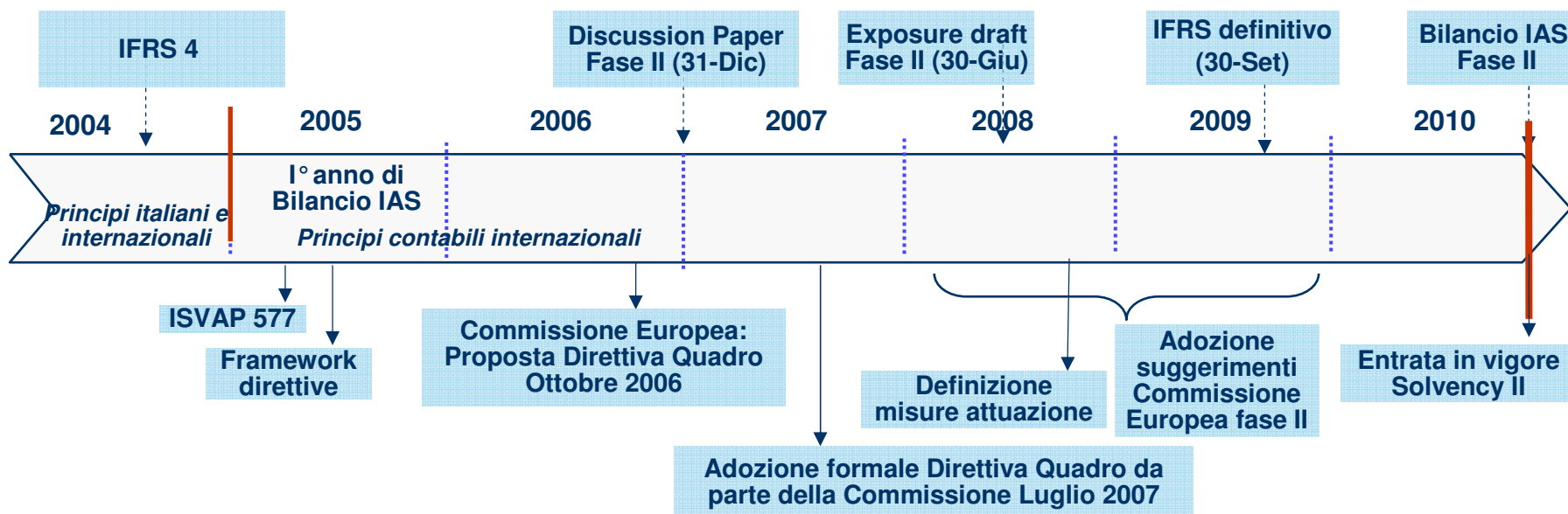
- **Introduzione**
- **L'Organismo Italiano di Contabilità (OIC)**
- **Progetto IAS: dalla Fase I alla Fase II**
- **I principi concettuali della Fase II**
 - L'orientamento IASB
 - Il parere CFO
- **Contesto normativo e tempistiche tra IAS/IFRS e Solvency II**
- **Allegato: Estensione dei principi contabili internazionali al bilancio civilistico**
 - A) Decreto legislativo n. 38 del 2005
 - B) Direttiva 2003/51/CE

Le tempistiche di riferimento IAS vs Solvency II

La normativa IAS è in evoluzione. Il completamento della Fase II è previsto entro il 2010

Fase I IFRS 4

Fase II
 Entro il 31/12/06: pubblicazione di un documento di discussione relativo al nuovo IFRS completo sui contratti assicurativi
 Entro il 30/09/08: IFRS definitivo sui contratti assicurativi
 2010: Implementazione del modello di valutazione e misurazione delle passività assicurative basato sul Fair Value

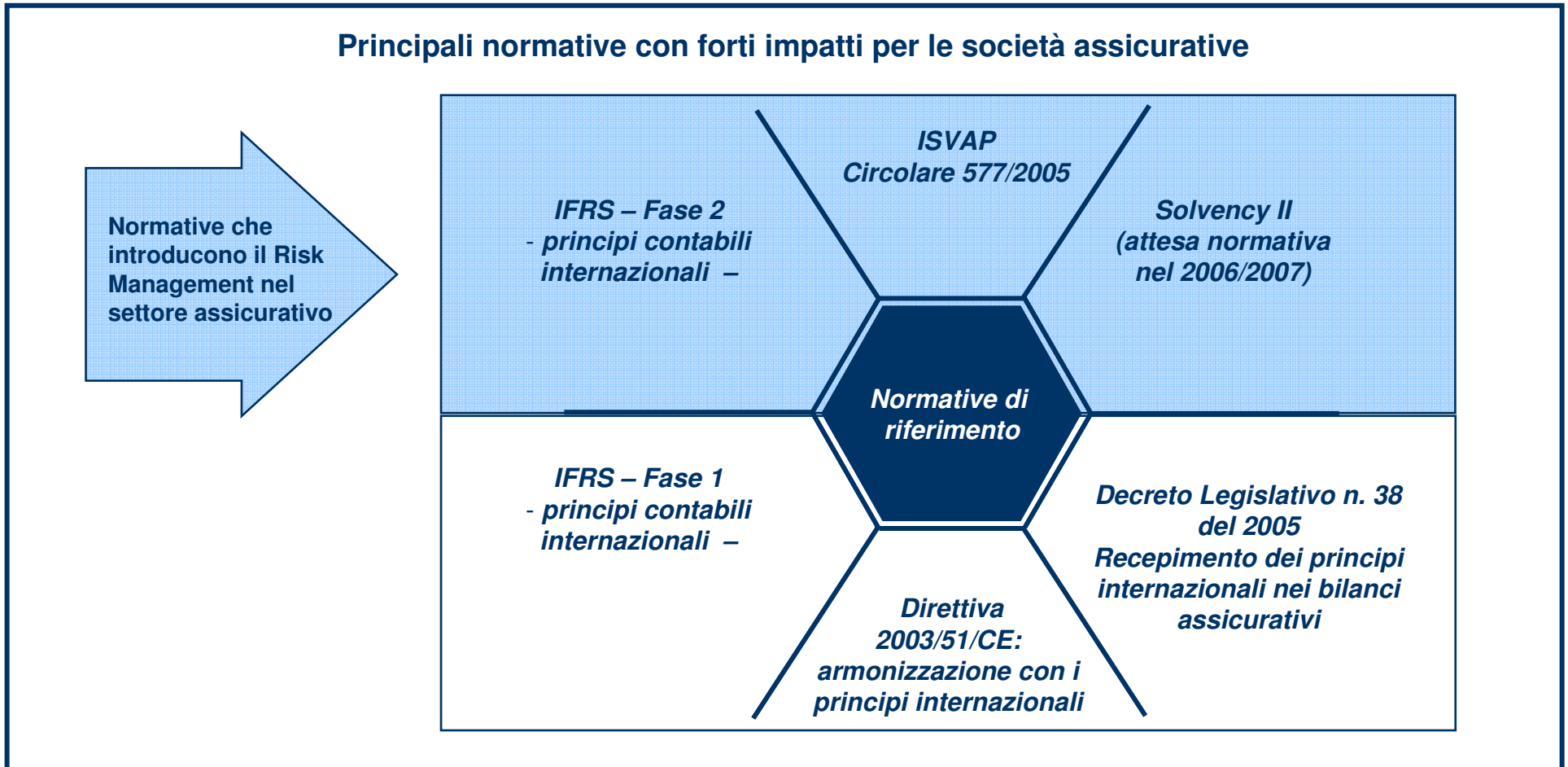


Tappe fondamentali del progetto Solvency II

- Ottobre 2006: proposta Direttiva quadro da parte della Commissione
- Luglio 2007: adozione formale da parte della Commissione della Direttiva Quadro
- 2008: adozione della Direttiva con entrata in vigore entro il 2010
- 2010: entrata in vigore di Solvency II

Evoluzione del contesto normativo

L'evoluzione normativa comporta una sempre maggiore attenzione ai rischi



Solvency II e IAS: alcune difficoltà legate allo sfasamento temporale

SITUAZIONE ATTUALE

QUADRO NON UNIFORME DELLA POSIZIONE ECONOMICA DELLE COMPAGNIE ASSICURATIVE EUROPEE

- Alla luce dell'IFRS 4 ogni Paese è tenuto ad applicare la proprie **disposizioni contabili nazionali**, fino a quando non sarà varato il principio contabile IAS, basato su logiche di fair value, relativo ai contratti assicurativi. Viene così accentuata la volatilità dei risultati e diminuita la comparabilità.
- Allo stato attuale Solvency II prevede la stima di tutti i **rischi** compresi quelli **catastrofali e di perequazione**.
Lo IAS Fase I ha escluso l'utilizzo di riserve per rischi catastrofici.
Lo IAS Fase II ipotizza la possibilità di considerare il peso di rischi catastrofici identificabili (es. terremoto) nel calcolo del risk margin.
- La **soglia per la classificazione dei contratti** tra "assicurativi" e "finanziari" non è definita in modo univoco, ma lasciata all'interpretazione delle singole società. La prassi italiana colloca questa soglia tra il 5% e il 10%.

PUNTI DI ATTENZIONE

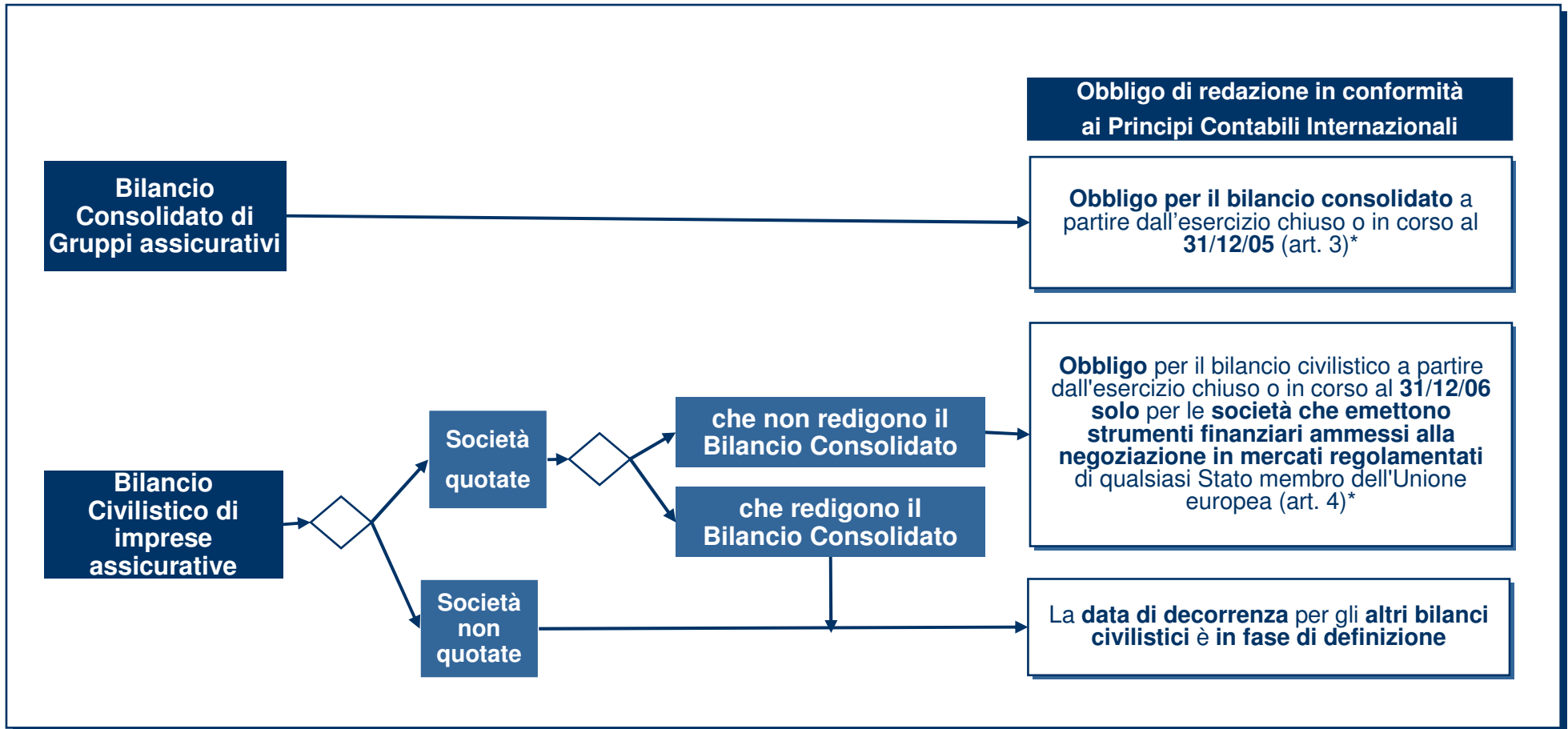
POCA TRASPARENZA CONTABILE E RISCHI COLLEGATI

- Considerando la probabilità che l'**applicazione di Solvency II avvenga anticipatamente rispetto a IAS Fase II**, le diverse opzioni e soglie applicabili e l'aumentata quantità di informazioni richieste potrebbero paradossalmente diventare elementi di poca trasparenza contabile.
- L'attuale situazione di valutazione le Attività al fair value (IAS 39) e le Passività al costo (principio civilistico) determina un "**accounting mismatch**", dal quale le imprese di assicurazioni potrebbero tutelarsi irrigidendo gli investimenti (investire a breve termine) a scapito della redditività delle assicurazioni europee

Indice

- **Introduzione**
- **L'Organismo Italiano di Contabilità (OIC)**
- **Progetto IAS: dalla Fase I alla Fase II**
- **I principi concettuali della Fase II**
 - L'orientamento IASB
 - Il parere CFO
- **Contesto normativo e tempistiche tra IAS/IFRS e Solvency II**
- **Allegato: Estensione dei principi contabili internazionali al bilancio civilistico**
 - A) Decreto legislativo n. 38 del 2005
 - B) Direttiva 2003/51/CE

Recepimento dei principi internazionali nei bilanci assicurativi italiani Decreto Legislativo n. 38 del 2005



* Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali"

Recepimento dei principi internazionali nei bilanci assicurativi italiani Direttiva 2003/51/CE (1/2)

Al fine di favorire il processo di convergenza fra le disposizioni in tema di bilanci di esercizio e consolidati e i più recenti sviluppi della teoria contabile internazionale è stato definito lo SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO PER L'ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2003/51/CE

La direttiva 2003/51 introduce modifiche alle direttive precedenti:

- 78/660/CEE (bilanci di esercizio delle società commerciali)
- 83/349/CEE (bilanci consolidati delle società commerciali)
- 86/635/CEE ((bilanci di esercizio e consolidati delle banche e altri istituti finanziari)
- 91/674/CEE ((bilanci di esercizio e consolidati delle imprese di assicurazione)

Nell'ambito dello schema di attuazione della direttiva, sono di particolare interesse le disposizioni riguardanti:

- **l'ampliamento** e le precisazioni del contenuto della **Relazione sulla Gestione**
- **l'estensione** alle società di assicurazione del contenuto della disciplina della direttiva sul **fair value**

Recepimento dei principi internazionali nei bilanci assicurativi italiani Direttiva 2003/51/CE : principali novità (2/2)

AMPLIAMENTO E PRECISAZIONE DEL CONTENUTO DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE*

La relazione sulla gestione deve contenere con riferimento alla società o all'insieme delle società incluse nel consolidamento:

- un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente
 - ✓ della situazione della società, o dell'insieme delle società consolidate
 - ✓ dell'andamento della gestione
 - ✓ del risultato della gestione
- una descrizione dei principali rischi e incertezze
- un'analisi coerente con l'entità e la complessità degli affari
- informazioni relative alle problematiche ambientali e al personale
- ove opportuno, riferimenti agli importi riportati nel bilancio della società o nel bilancio consolidato e chiarimenti aggiuntivi.

L'analisi deve essere illustrata con **indicatori di risultato finanziari** e non finanziari.

E' prevista la **possibilità di presentare la relazione della società e la relazione consolidata in un unico documento.**

ESTENSIONE ALLE SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE DELLA DISCIPLINA DELLA DIRETTIVA SUL FAIR VALUE.

Si prevede in particolare che

- "In nota integrativa siano indicati, per ciascuna categoria di strumenti finanziari derivati, il loro fair value e informazioni sulla loro entità e natura". "A tal fine si applicano commi da 2 a 5 dell'articolo 2427-bis del Codice Civile" (sulla definizione degli strumenti finanziari derivati e il calcolo del fair value).

Tale dicitura è aggiunta all'articolo 16 (criteri di valutazione), comma 7 del D.Lgs n. 173/1997 (attuazione della direttiva 91/674/CEE in materia di conti annuali e consolidati delle imprese di assicurazione)

* Questo gruppo di disposizioni è attuato modificando gli articoli 94 e 100 del D.Lgs 7 Settembre 2005, n. 209 "Codice delle Assicurazioni Private"